Num. 203

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	27	14

TORINO, Martedì 20 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esposto al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 Agosto	741,56	740,38	739,38	+31,0	+32,0	+34,0	+25,0	+30,0	+31,1	+ 21,3	N.E.	N.N.E.	E.N.E.	Sereno puro	Sereno con vap.	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 AGOSTO 1861

S. M., con Decreti 4 ed 8 volgente, si è degnata nominare a Cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro,

Sulla proposizione del Ministro delle finanze:

Sormani dott. Francesco, direttore della Giunta del censimento in Milano;

Magliano Agostino, capo di ripartimento nel dicastero delle finanze in Napoli;

Baer Costantino, capo di ripartimento nel dicastero id.;

Dattier Andrea, direttore del Demanio in Alessandria;

Pezzi avv. Domenico, capo di sezione nel Ministero delle finanze;

Alvergna dott Enrico, capo di sezione id.;

Demichelis Ignazio, capo di sezione id.;

Segrè avv. Epaminonda, capo di sezione id.;

Braccesi Antonio, direttore della ragioneria alla Corte dei Conti in Firenze;

Vecchi Ernesto, conservatore delle ipoteche in Firenze;

Leone Luigi, segr. del procuratore generale della Corte dei Conti;

Sulla proposta del Ministro pei lavori pubblici:

Poirée ingegnere Giorgio Giulio;

Giorgini ingegnere Carlo.

Il N. 125 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto il Decreto del 12 luglio 1859, col quale è approvato il contratto stipulato per la cessione allo Stato, per parte della Società della ferrovia di Stradella e Piacenza, dell'esercizio di detta strada e per l'eventuale commutazione delle azioni sociali in rendita del Debito Pubblico 12-16 giugno 1849, calcolata la rendita al pari e ciascuna azione al valore di lire *quattrocento novanta*;

Veduto il Decreto del 9 settembre detto anno da cui risulta che il numero delle azioni depositate a termini del disposto dall'articolo 25 del riferito atto di cessione, eccedendo i tre quinti del numero totale delle azioni collocate, prescritto dallo stesso articolo, si è verificato il caso del concambio di dette azioni in cartelle del Debito Pubblico;

Veduto l'elenco n. 14 per l'emissione della rendita corrispondente all'ultimo decimo per *tremila seicento sedici* azioni di 2.a serie liberate col pagamento del decimo stesso, non che di quella relativa ai due decimi che, giusta l'art. 26 del menzionato Decreto 12 luglio 1859, dev'essere emessa colla corrisponsione del decimo di saldo;

Veduto l'articolo 4 del Decreto medesimo con cui è stabilito che l'iscrizione delle rendite si effettuerà a misura della loro liquidazione, e che saranno per mezzo di R. Decreto assegnati i fondi pel servizio delle annualità e dell'estinzione e per la decorrenza della rendita stessa;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. L'Amministrazione del Debito Pubblico è autorizzata ad inscrivere sul registro del Debito 12-16 giugno 1849 una rendita al portatore di lire *centisettemila cinquecento settantasette* e centesimi *sessanta* pel concambio delle azioni sociali della ferrovia di Stradella e Piacenza descritte nel qui unito elenco di liquidazione num. 14, previsto dall'art. 23 dell'atto di cessione approvato col Decreto 12 luglio 1859.

Art. 2. Pel servizio di detta rendita, da inscriversi nel corrente semestre con decorrenza dal 1° luglio 1861, e per la relativa estinzione, è fatta sulla Tesoreria Generale del Regno, incominciando dal 1° di luglio suddetto, l'annua assegnazione di lire *trentunmila ottocento novantatre* e centesimi *dodici*, ripartibili come infra:

Pel servizio della rendita . . . . . . L. 26577 60

Pel servizio dell'estinzione in ragione dell'uno per cento del capitale nominale della rendita . . . . » 5315 52

Totale L. 31893 12

Art. 3. La Tesoreria centrale predetta fornirà pure il fondo di lire *trentaseimila cinquecento sessantotto* e centesimi *settantanove* necessario pel pagamento dei buoni separati spediti dall'Amministrazione del Debito pubblico a favore dei titolari delle rendite di cui all'articolo precedente, per gli interessi anteriori al 1° luglio 1861 spettanti ai titolari medesimi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 17 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Elenco N. 14.

Liquidazione delle azioni sociali (2.a serie) della ferrovia di Stradella e Piacenza, di L. 500 caduna liberate col pagamento dell'ultimo decimo, per l'emissione della rendita 5 0/0 di creazione 12-16 giugno 1849 decorribili dal 1° luglio 1861, corrispondente al decimo anzidetto e ai due altri pei quali giusta l'art. 26 del Decreto 12 luglio 1859, dev'essere emessa la rendita, contemporaneamente a quella del decimo di saldo; come pure pel pagamento dei prorata d'interessi riguardanti i decimi menzionati, calcolando la rendita al pari, cioè cento per cinque, e ciascuna azione al valore di lire quattrocento novanta, a norma del disposto nell'atto 12 luglio 1859 di cessione dell'esercizio della succennata ferrovia allo Stato, approvato col R. Decreto precitato.

Azioni: Numero d'ordine (1)	Azioni: Quantitativo (2)	Decimi pagati: Quantitativo (3)	Decimi pagati: Importare (4)	Deduzione del 2 p. 0/0 sul capitale pagato (5)	Ammontare del capitale residuo (6)	Ammontare calcolato al valore di L. 490 per azione: dei due decimi pei quali è da emettersi la rendita coll'emissione di quella dell'ultimo decimo (art. 26 Decreto 12 luglio 1859) (7)	Ammontare calcolato: dei sette decimi d'ogni azione per cui fu già emessa la rendita (8)	Ammontare calcolato: dell'ultimo decimo pel quale si emette la rendita (9)	Rendita 5 p. 0/0 liquidata al pari con dec. 1 lugl. 1861: sull'ammontare dei 2 decimi di cui alla colonna n. 7 (10)	Rendita: sull'ammontare dell'ultimo decimo di cui alla colonna n. 9 (11)	Totale della rendita da emettersi (12)	Prorata di rendita dovuta: per 2 decimi di cui alla colonna n. 7 dal 1° luglio 1859 epoca del loro versamento a tutto giugno 1861 (13)	Prorata: per l'ultimo decimo di cui alla colonna n. 9 dal 15 maggio, nel qual giorno è stato pagato, a tutto giugno 1860 (14)	Totale dei prorata di rendita dovuta (15)
23627 a 26104	538	10	269000	5380	263620	52724	184534	26362	2636 20	1318 10	3954 30	5272 40	168 42	5440 82
26215 a 26615	401	10	200500	4010	196490	39298	137543	19649	1964 90	982 45	2947 35	3929 80	125 53	4055 33
26637 a 27011	375	10	187500	3750	183750	36750	128625	18375	1837 50	918 75	2756 25	3675 »	117 40	3792 40
27212 a 27386	175	10	87500	1750	85750	17150	60025	8575	857 50	428 75	1286 25	1715 »	54 78	1769 78
27512 a 27611	100	10	50000	1000	49000	9800	34300	4900	490 »	245 »	735 »	980 »	31 31	1011 31
27712 a 27761	50	10	25000	500	24500	4900	17150	2450	245 »	122 50	367 50	490 »	15 63	505 63
27837 a 27924	88	10	44000	880	43120	8624	30184	4312	431 20	215 60	646 80	862 40	27 55	889 95
28096 a 28100	5	10	2500	50	2450	490	1715	245	24 50	12 25	36 75	49 »	1 56	50 56
28171 a 28176	6	10	3000	60	2940	588	2058	294	29 40	14 70	44 10	58 80	[illegible]	60 68
28515 a 28614	100	10	50000	1000	49000	9800	34300	4900	490 »	245 »	735 »	980 »	31 30	1011 30
29681 a 31450	1770	10	885000	17700	867300	173460	607110	86730	8673 »	4336 50	13009 50	17346 »	554 11	17900 11
32268 a 32275	8	10	4000	80	3920	784	2744	392	39 20	19 60	58 80	78 40	2 50	80 90
Totali	3616		1808000	36160	1771840	354368	1240288	177184	17718 40	8859 20	26577 60	35436 80	1131 99	36568 79

Il Ministro delle Finanze PIETRO BASTOGI.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto del 4 agosto 1861.

Scozzafava Filippo, sottoten. di cavalleria nell'esercito meridionale, confermato col suo grado nel Corpo dei Volontari italiani;

Padulli nobile Girolamo, luogoten. nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Romeo Eustacchio, sottot. di cavalleria nel Corpo dei Volontari italiani, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo dietro sua domanda;

De Biase Aurelio, id., id.;

Pera Ferdinando, luogot. nel regg. Lancieri di Milano, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Con altro R. Decreto dell'8 detto.

Stampa nob. Francesco, luogot. nel regg. Ussari di Piacenza, trasferto col rispettivo suo grado nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Trivero Quirino Stefano, id. nel Corpo dei Bersaglieri, idem;

Paracca Giovanni, id. nel Corpo del Genio, id.;

Marianini Luigi, id. nel 16 regg. fant., id.;

Tucci Alessandro, sottot. nell'arma di fant., id.;

Laviano Luigi, sottot. nel regg. Cavalleggeri di Lodi, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;

Del Puente Michele, sottoten. di cavalleria nel Corpo dei Volontari italiani, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo in seguito a sua domanda;

Russo Vincenzo, alfiere nella gendarmeria del disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso col grado di sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali.

Con R. Decreto dell'11 stesso mese.

Missori Giuseppe, luogoten. colonn. di cavalleria nel Corpo dei Volontari italiani, confermato col rispettivo suo grado nell'arma di cavalleria del Corpo dei Volontari italiani;

Trecchi marchese Gaspare, id., id.;

Brida di Lessolo Carlo, id., id.;

Nullo Francesco, id., id.;

Stagnetti Pietro, maggiore id., id.;

Damiani Gio. Maria, capitano id., id.;

Tirelli Giovanni, id., id.;

Zasio Emilio, id., id.;

Patriarchi Cesare, id., id.;

Gnocchi Ermogene, luogot. id., id.;

Perotti Luigi, id., id.;

Stilo Ercole, id., id.;

Pavarini Giovanni, sottot. id., id.;

Rizzotti Attilio, id., id.;

Castoldi Giovanni, luogoten. di cavalleria nel Corpo dei Volontari italiani, confermato col suo grado nella stessa arma del Corpo stesso;

Destefanis Gio. Antonio, capitano di Stato-maggiore id., confermato col suo grado nell'arma di cavalleria del Corpo stesso;

Garofalo Luigi, luogot. nel regg. Lancieri di Firenze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Nerini Emanuele, luogot. nel reggim. Lancieri Vittorio Emanuele, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Minei Luigi, luogot. nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Santo Stefano di Cerda Giuseppe, sottoten. di cavalleria nel Corpo dei Volontari italiani.

S. M., con Decreti delli 8 ed 11 corrente agosto, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Cusa barone Beniamino, governatore della provincia di Noto, collocato in aspettativa colla metà dello stipendio;

Piraino cav. Domenico, governatore della provincia di Messina, dispensato da ulteriore servizio dietro sua dimanda;

Mathieu comm. Antonio, governatore di Cagliari, nominato governatore della prov. di Messina;

D'Afflitto cav. Rodolfo marchese di Montefalcone, governatore della provincia di Napoli, dispensato da ulteriore servizio dietro sua dimanda;

Ricca-Spataro avv. Salvatore, intendente di Siracusa, collocato in aspettativa colla metà dello stipendio;

Massa di S. Romano cav. Luigi, consigliere di governo a disposizione del luogotenente generale di S. M. nelle provincie siciliane, nominato intendente del circondario di Siracusa;

Friscia cav. Antonio, intendente del circond. di Sciacca, nominato consigliere di 1.a classe presso l'Intendenza generale di Parma;

Manganaro cav. dott. Giorgio, nominato Intendente del circondario di Sciacca;

Stuzzo cav. Filippo, intendente del circond. di Piazza, nominato consigliere di 1.a classe presso l'Intendenza generale di Ferrara;

Danieli Vasta Giovanni, intendente del circondario di Terranova, nominato consigliere presso l'uffizio di governo della provincia di Alessandria;

Del Serro avv. Gaetano, intendente del circondario di Mazzara, nominato consigliere presso l'intendenza generale della prov. di Ancona;

Cotta Ramusino avv. Giuseppe, consigliere presso l'uffizio d'intendenza generale di Ancona, collocato a disposizione del luogotenente generale di S. M. nelle provincie siciliane;

Antinori avv. Gaetano, intendente di Termini, nominato intendente del circondario di Abbiategrasso;

Isnardi avv. Felice, consigliere presso il governo di Novara, nominato consigliere presso l'uffizio d'intendenza generale della prov. di Ravenna;

Decio avv. Innocente, intendente del circondario di Clusone, nominato consigliere presso l'uffizio di governo della provincia di Cremona;

Salaris cav. avv. Efisio, consigliere di governo f. f. di consigliere d'intendenza generale a Ravenna, traslocato nella stessa qualità presso l'uffizio dell'intendenza generale di Ancona;

Murgia avv. Gio. Battista, intendente di circondario in aspettativa, nominato intendente del circondario di Clusone;

Zironi avv. Francesco, consigliere presso il governo di Porto Maurizio, traslocato nella stessa qualità presso il governo della provincia di Novara;

Camozzi nob. Riccardo, già commissario distrettuale a Viadana, nominato intendente del circondario di Comacchio;

Goria avv. Giuseppe, consigliere presso l'uffizio di governo della provincia di Cremona, incaricato di reggere l'uffizio d'intendenza del circondario di Casalmaggiore;

Ghinozzi cav. Scipione, consigliere presso il governo della provincia di Pavia, collocato a disposizione del luogotenente generale di S. M. nelle provincie siciliane;

Marfori-Savini cav. avv. Attilio, segretario capo nell'amministrazione provinciale, in aspettativa, nominato intendente di circondario, e posto a disposizione del luogotenente di S. M. nelle provincie siciliane;

Curlo Spinola avv. Giacomo, intendente di circondario a disposizione del luogotenente generale di S. M. nelle provincie napolitane, nominato intendente di San Severo;

Mattei avv. Augusto, id. id., nominato intendente del circondario di Solmona;

Homodei dott. Francesco, id. id., nominato intendente del circond. di Sora;

Loquis avv. Domenico, id. id., nominato intendente del circond. d'Isernia;

Casanova cav. avv. Alessandro, consigliere di governo a disposizione del luogotenente generale di S. M nelle provincie napoletane, nominato intendente del circ. di Matera;

Laurin dott. Ferdinando, id. id., nominato intendente del circ. di Melfi;

Lavaggi avv. Emilio, consigliere d'intendenza generale a disposizione del luogotenente generale di S. M. nelle provincie napoletane, nominato intendente del circ. di Bovino;

Carletti cav. conte Mario, commesso contabile a disposizione id. id., nominato intendente del circondario di Cerreto;

Bich bar. avv. Claudio, consigliere aggiunto presso il governo della provincia di Como, nominato consigliere di governo a Cremona;

Argenti avv. Eugenio, consigliere aggiunto presso l'uffizio di governo della provincia di Porto-Maurizio, nominato consigliere di governo nella stessa provincia.

In udienza delli 8 corrente, S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Rimini avv. Cesare, giudice nel tribunale di Ferrara, nominato giudice in quello di Mondovì;

Aschieri not. Sebastiano, segretario della sezione Monviso (Torino), nominato segr. del trib. del Circondario di Mondovì;

Oliveri not. Gio., segretario della giudicatura di polizia in Torino, segr. della sezione Monviso (Torino);

Florio Cesare, segr. della giudicatura di Bra, segr. della giudicatura di polizia in Torino;

Faletti Gio., segr. della giudicatura di Demonte, segr. della giudicatura di Bra;

Marazio Gio., segr. della giudicatura di Vinadio, segr. della giudicatura di Demonte;

Miglio Francesco, sost. segr. presso la giudicatura di Ivrea, segr. della giudicatura di Vinadio;

Bottaro not. Angelo, sost. segr. sovr. presso il trib. del circondario di Novi, sost. segr. effettivo presso il trib. del circondario di Asti;

Bove Numa, sost. segr. presso la giudicatura di Biella, sost. segr. presso quella d'Ivrea;

Orio not. Bartolomeo, scrivano nella giudicatura di Asti, sost. segr. sovr. presso la medesima giudicatura.

In udienza delli 11 corrente agosto, S. M. ha firmato il Decreto che erige in Corpo morale l'Asilo per l'Infanzia di ambo i sessi fondato nel comune di Rivalta (circondario di Torino) dal farmacista Giuseppe Bionda.

Elenco di nomine e promozioni tanto nel Commissariato generale quanto nel personale contabile dei Magazzini della R. Marina, state approvate con R. Decreto del 4 agosto 1861.

Quaranta cav. Camillo, commissario di 2.a classe nella soppressa Intendenza generale della marina napolitana, commissario di 1.a cl. ;

Ribaud Giuseppe, id., id.;

Frigeri Ferdinando, id., id.;

Elia cav. Pietro, id., id.;

Cuzzaniti Mariano, id , id.;

Simion Alessandro, sotto commissario di 1.a cl. nel soppresso commissariato generale, commissario di 2.a cl. ;

De Bottis Raffaele, uffiziale di 1.a cl., 1.o rango nel soppresso Corpo delle Dipendenze militari della marina napolitana, id. ;

Molà Giovanni, id., id.;

Di Stefano Michele, id., id.;

Tomasuolo Gennaro, id., sotto commissario di 1.a cl. ;

Planelli Edoardo, id , id

Armenio Leopoldo, id , id.;

Paduano Gennaro, id. 2.o rango, sotto commissario di 2.a cl ;

Attanasio Salvatore, id., id.;

Tosi Antonio, id., id.

Grosso Nicolò, id., id ;

Cerquozzi Vincenzo, id., id.;

Pocobelli Francesco, id., id.;

Grosso Alberti, id., id.;

Cali Andrea, id., id.;

De Angelis Antonio, id., id.;

Ciniglia Emanuele, id., id ;

Oristano Fabio, ufficiale di 2.a classe, 1.o rango, id. di 3.a cl. ;

Borrello Francesco, id., id.;

Le Caldano Raffaele, id., id.;

De Sio Raffaele, id., id.;

Piranzola Nicolò, ufficiale di 2.a cl., 1.o rango id., id.;

Pavone Antonio, id., id.;

Sorrentino Baldassarre, id., id.;

D'Aragona Andrea, id., id.;

Frigeri Luigi, id., id.;

Lepre Gerolamo, id., id.;

Molinari Leopoldo, id., id.;

De Bono Carlo, id , id.;

Grosso Francesco, id., id. ;

Squillace Vincenzo, id., id.;

Manfredi nob. Vincenzo, sotto commissario aggiunto nel soppresso Commissariato generale, sotto commissario aggiunto di 1.a cl. ;

Ricci nob. Luigi, id., id.;

Sopranis marchese Alfredo, id., id.;

Risso Antonio, id., id.;

Zuccoli Giuseppe, id., id.;

Belisario Gaetano, ufficiale di 3.a cl., 1.o rango, nel Corpo delle soppresse Dipendenze militari nella marina napolitana, id. ;

Cuzzaniti Antonio, id , id.:

Bonaiuto Francesco, id., id.;

Cervella Giuseppe, id., id.;

Tramontano Gennaro, id., id.;

Terminiello Antonio, id., id.;

Rubino Saverio, id , id.;

Scoppa Mariano, id., id. ;

D'Onofrio Giuseppe, id., id.;

Cali Giovanni, id., id.;

Giannone Salvatore, id. 2.o rango id., id. ;

Messina Carlo, id., id ;

Guglielmi Gioachino, id. id.;

La Greca Diego, id , id.;

Di Lauro Raffaele, id., id.;

Grassi Francesco, id., id.;

Pocobelli Gennaro, id , id.;

Marsilia Giovanni, id., id.

Caravoglia Ferdinando, id., id.;

Aulicino Francesco, id., id.;

Ferrara Domenico, id., id.;

Quaranta Giovanni, id., id.;

Pocobelli Francesco, ufficiale di 3.a cl , 2.o rango nel Corpo delle soppresse Dipendenze militari nella marina napolitana, id. ;

Simion Luigi, sotto commissario aggiunto di 2.a classe nel soppresso commissariato generale, id. ;

Rispoli Francesco, soprannumerario nel soppresso Corpo delle Dipendenze militari nella marina napolitana, id. di 2.a cl.;

Fede Cesare, id., id.;

Bianchi Gerolamo, id., id.;

Viniscki Francesco, id., id.;

Caravoglia Luigi, id., id.;

Tomasuolo Carlo, id., id.;

Castaldo Alessandro, id., id.;

De Majo Giuseppe, id., id ;

Pocobelli Giuseppe, id., id.;

Dumont Giuseppe, id., id.;

Ferrara Francesco, id., id.;

Odoven Gaspare, id., id. ;

Allegra Giosuè, id , id.;

Panzini Raffaele, id., id.;

Cerquozzi Carlo, id., id. ;

Ippolito Gaetano, id., id.;

Le Caldano Nicolò, id., id.;

Cuzzaniti Raffaele, id., id.;

Gargano Luigi, id., id ;

Ferrara Giovanni, id., id.;

De Bono Ludovico, id., id. ;

Assardo Carmine, id., id ;

Coma Guglielmo, id., id.;

Lucci Ferdinando, id., id. ;

Pocobelli Angelo, id., id. ;

Muniello Raffaele, id., id. ;

Panzini Luigi, id., id.;

Del Giudice Pasquale, id., id. ;

Incordino Luigi, id., id. ;

Marano Francesco, id., scrivano id. ;

Cacace Berardino, id., id. ;

Amoroso Francesco, id., id. ;

Migliaccio Camillo, id., id. ;

Giardina Leopoldo, id. id. ;

Faucaut Francesco, id , id. ;

Ribaud Giuseppe, meritorio nel soppresso Corpo delle Dipendenze militari nella marina napolitana, id. ;

Ribaud Pietro, id., id. ;

Borrelli Ferdinando, id., id. ;

Cacace Stefano, id., id. ;

Manzi Salvatore, id., id ;

Borzacchino Raffaele, id., id. ;

Pasca Raffaele, id., id. ;

D'Onofrio Gaetano, id., id. ;

Fasolo Andrea, id., id ;

Marchese Gennaro, id., id. ;

Ianni Francesco, id., id. ;

Corbara Achille, id., id. ;

Del Preite Federico, id., id.

Personale contabile dei magazzini della R. Marina.

Tasso Francesco, contabile di magazzino di 1.a classe in ritiro col titolo di commissario, richiamato in attività di servizio collo stesso titolo e grado di contabile ;

Percuoco Gennaro, commissario di 2.a cl. nella soppressa Intendenza generale della marina napolitana, contabile di magazzino di 2.a c.. ;

Morin Luigi, contabile di magazzino di 3 a cl., id.;

Tomasuolo Carlo, ufficiale di 1.a cl. 1.o rango nel soppresso Corpo delle Dipendenze militari nella marina napolitana. id. ;

De Miranda Giuseppe, id., contabile di magazzino di 3.a cl. ;

Canepa Giuseppe, aiutante contabile di 1.a cl. nel soppresso Commissariato generale, id.;

Casiocia Gaetano, id., id. ;

Grasso Pasquale, id. 2.a classe, aiutante contabile di 1.a cl. ;

Lo Cicero Federico, ufficiale di 2.a cl., 1 o rango nel soppresso Corpo delle Dipendenze militari nella marina napolitana, id. ;

De Vivo Nicolò, id., id. ;

Guillamat Ferdinando, id., id.;

Giardina Ferdinando, id., id. ;

Perschiè Gaetano, id., id. ;

Sprotti Gaetano, id. di 3.a cl. 1.o rango id., id. di 2.a classe ;

Solazzo Giuseppe, id., id. ;

Cipolla Ferdinando, id., id. ;

Fiola Gaetano, id., id. ;

De Leva Gaetano, id., id. ;

Millilotti Luigi, id. 2.o rango id., id ;

Guasso Angelo, id., id. ;

Stendardo Vincenzo, id., id. ;

Laviosa Francesco Maria, aiutante contabile di 2.a cl. nel soppresso Commissariato generale, id. di 3.a cl.;

Sansone Giovanni, soprannumerario nel soppresso Corpo delle Dipendenze militari della marina napolitana, id.;

Boccardi Antonio, già scrivano di 1.a cl. nella cessata Azienda generale della regia marina, id. ;

Bellucci Francesco, soprannumerario nel soppresso Corpo delle Dipendenze militari della marina napolitana, assistente di magazzino ;

Goyzueta Gaetano, id , id ;

Scotti Emanuele, meritorio id., id. ;

Brussone Alessandro, id., id. ;

De Leonardo Gaetano, id., id. ;

Napodano Vincenzo, id., id. ;

Pocobelli Lorenzo, id., id. ;

Giannone Carlo, id. , id. ;

Giamboi Giovanni, id., id. ;

Squillace Carlo, id , id. ;

Celebrano Camillo, id., id. ;

Ferrara Giuseppe, id., id. ;

Küster Enrico, applicato di 4.a cl. al Ministero Marina, id. ;

Alagna avv. Antonio, scrivano, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 19 AGOSTO 1861

La città di Avellino ha per mezzo del deputato cav. Massari inalzato il seguente indirizzo all'Augusto Re d'Italia Vittorio Emanuele II.

Sire,

Avellino che prima nel 1820 levò una voce, ch'era chiusa nel petto di tutti gl'Italiani, e che nella nuova riscossa tredici mesi or sono prima insorse contro le mercenarie e lurche orde dei Bavari, principale sostegno ad un Trono che non ancora era caduto, non ha mancato ora a se stessa ed alla causa nazionale contro gli ultimi tumultuosi e gravi moti anarchici che le furono suscitati in grembo da tali, cui l'oro del Borbone e la cecità nostra aprirono i facili confini, ed i più facili ricetti delle nostre montagne, e che ebber seguito tra i pochi della plebe de' più ribaldi e de' più facinorosi. Questa città adunque non indegna della M. V. e del consorzio italiano le si rappresenta pregandola, perchè Ella si degni mostrarsi, come più presto le sarà dato, a queste Meridionali Provincie, cui la presenza Augusta della Maestà Vostra ricondurrebbe certo quella fede, che amici e nemici hanno sgagliardita e prostrata, e che pur non ha guari di per sè sola e quasi inerme stette potente e vincitrice contro un esercito tremendo di numero se non di valore.

Sire. Dov'è più moto è più vita, e molta però ve ne ha in queste contrade, ma rotta, scomposta e disviata; occorre riordinarla, disciplinarla: l'una cosa non ammette indugii, l'altra verrà da sè e col tempo. L'opera del riordinamento non vuol essere adunque ulteriormente ritardata; sta infallibile nell'Evangelio una sentenza: *A cose nuove uomini nuovi* . . . . Ogni provincia ha giovani e non logore forze, di queste vuol essere creato il nuovo magisterio governativo, di mutua fiducia confortato. È verità eterna, che di là istesso onde surse il male deve nascere il bene. Difficile e rischiosa opera ell'è, pur quella virtù che non mancò al primo soldato d'Italia, non potrà mancare al nuovo potente Re di Roma, ed il felice ardimento, e l'indomita costanza, dal Re nel suo posto travasato, sopra le immonde e vili congiure passando, l'antica fortuna renderanno alla Nazione, cui dolori accrebber sempre, non scemaron mai l'affetto alla patria.

(Seguono le firme del Sindaco, dei Consiglieri municipali e di 227 cittadini).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DELLO STATO.

Si deduce a pubblica notizia che con Reale Decreto del 4 corrente mese di agosto, vennero delegati a firmare pel Direttore generale i titoli al portatore da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in dipendenza della Legge 17 luglio p. p.

I signori Cappa Giovanni, commendatore ed Intend, già segretario generale nell'Amministrazione del Debito pubblico;

Fasciotti Giovanni cav. ed avv., console generale;

Coda Giuseppe cav., ispettore nell'Amministrazione centrale del Catasto;

Motta Vincenzo cav., già direttore nell'Amministrazione delle gabelle;

Rossi Gaetano cav., già capo di divisione nell'Azienda generale delle gabelle;

Maurino Giacinto cav., già direttore della fabbrica dei tabacchi in Torino;

Mongenet Giustino cav., giudice del Tribunale di Commercio in Torino;

Margheris Matteo cav., già capo d'ufficio nell'Amministrazione del Debito pubblico.

Torino, il 19 agosto 1861.

Il Direttore Generale TROGLIA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare ai signori Governatori, Intendenti Generali e Prefetti del Regno, intorno alla condizione economica dei Monti frumentari e delle Casse di risparmio.

Nell'interesse dell'agricoltura e delle classi operaie importa a questo Ministero di conoscere quale sia la presente condizione economica dei Monti frumentari e delle Casse di risparmio.

Il perchè, il sottoscritto si rivolge alla particolare compiacenza dei signori Governatori, Intendenti Generali e Prefetti, e li interessa a volergli procurare con la possibile sollecitudine le notizie e i documenti che appresso:

1. Un esemplare degli Statuti dell'Istituzione, o almeno un sunto sufficiente di essi;

2. Copia dell'ultimo Bilancio consuntivo;

3. Indicazione dell'Asse patrimoniale e della sua consistenza;

4. Indicazione dei miglioramenti speciali che il Consiglio d'Amministrazione credesse applicabili al rispettivo Stabilimento.

È desiderio del Ministro che le risposte categoriche ai diversi punti, di cui sopra, vengano date, per ciascuna Istituzione, mediante quattro distinti Allegati portanti in fronte il numero d'ordine corrispondente al quesito, i quali dovranno pur sempre esibirsi, se fossero anche semplicemente negativi.

E quanto più specialmente alle proposte di miglioramenti che venissero fatte in relazione all'art. 4, i signori Governatori, Intendenti Generali e Prefetti sono pregati di volerne far l'oggetto di particolare esame, con referire, sotto le stesse proposte, il loro parere in merito, non omettendo di accennare se, e quali più intimi rapporti non possano per avventura stabilirsi tra gli Istituti di credito commerciale esistenti nel paese ed i suddetti Monti frumentari e Casse di risparmio.

Avvertiranno per ultimo che le informative richieste comprendono tutti indistintamente i Monti frumentari e le Casse di risparmio esistenti nella Provincia o Compartimento, sia che le medesime rilevino da Società commerciali, finanziarie o simili, oppure trovinsi collocate per il loro carattere d'Opere Pie sotto la dipendenza del Ministero dell'Interno.

Torino, 5 agosto 1861.

Il Ministro F. CORDOVA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di Medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1861-62 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Torino 25 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de' suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione, o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, N. 1338, della Raccolta degli Atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 20 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti ;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dall'Intendente del Circondario ;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di essi che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 5 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari ; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, dal Ministero di Pubblica Istruzione, addì 22 marzo 1861.

Il Direttore-Capo della 2.a Divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Si rende noto che l'esame di concorso alla cattedra di economia politica presso l'Università di Torino avrà principio il giorno 29 del pav. mese d'agosto alle ore 9 antimeridiane.

Gli aspiranti sono invitati a presentarsi il giorno che precede quello dell'esame alla segreteria della predetta Università per le opportune direzioni.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Il Ministero di pubblica istruzione avendo autorizzata una sessione straordinaria d'esami di *lingua francese* in questa capitale, si prevengono gli aspiranti, che per esservi ammessi dovranno far pervenire non più tardi del giorno 27 del corrente mese a questo ufficio la domanda in carta bollata unita all'attestato di moralità ed al certificato di nascita, e che gli esami incominceranno il giorno 28.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *agosto.* S. M. la Regina e S. A. R. il principe sposo, accompagnati dal Re di Svezia e dal principe Oscar, sono partiti questa mattina da Osborne per Aldershos ove ha avuto luogo una rivista delle truppe che formano il campo. Un *lunch* è stato servito nel padiglione reale all'illustre Società della quale facevan parte S. A. R. il principe ereditario di Prussia, la principessa di Prussia e la principessa Alice. Alla fine della rivista, il re di Svezia e il principe Oscar hanno preso congedo dal principe-sposo, dal principe reale di Prussia e dal duca d'Oporto, alla stazione di Tarnborough, e si sono recati all'ambasciata di Svezia, scortati da un distaccamento di Guardie a cavallo (*Globe*).

La divisione della squadra del Canale sotto gli ordini del contr'ammiraglio Smarth, è partita ieri da Plymouth per Holey-Head ; essa deve accompagnare la Regina in Irlanda (*Morning Herald*).

AUSTRIA

Scrivono da Vienna 14 agosto.

« La questione ungarica comincia ormai ad assumere una piega definitiva. I due presidenti della Dieta di Pesth presentarono oggi l'indirizzo, e fra pochi giorni il gabinetto vi risponderà con una serie di provvedimenti, che daranno un nuovo aspetto alla situazione politica. Ove nell'intervallo la Dieta di Pesth non si sciolga spontaneamente, o non si separi prorogando da sè le sue sedute, si ha intenzione di sospendere i dibattimenti con una disposizione speciale. Dopo la proroga o lo scioglimento della Dieta (quale di questi due mezzi sarà applicato dipenderà ancora da certe circostanze) si trasmetterà ai comitati e ai municipii una comunicazione della cancelleria aulica, che porrà in prospettiva disposizioni rigorose contro quelle corporazioni che quind'innanzi si mostrassero ricalcitranti, e si opponessero ai provvedimenti del governo del paese. D'ora in poi non si tollererebbe più che gli ordini della luogotenenza e i decreti della cancelleria aulica vengano « posti rispettosamente da banda » ; ogni autorità municipale che commetta qualche mancanza in tal senso, o che si opponga alla Commissione incaricata di esigere le imposte, sarà sciolta senz'altro. Ma d'altra parte si faranno pure non lievi concessioni ai Magiari, e segnatamente, a quanto sentesi da fonte attendibile, si attuerà l'antico progetto, da me accennato spesse volte, di concedere alcuni ministeri separati, e di riconoscere una parte, abbastanza rilevante, delle leggi del 1848. Per esempio, si ha intenzione di convertire la carica di *iudex curiae* in quella di ministro della giustizia, l'ufficio del *tavernicus* in quello di ministro ungherese dell'interno, e l'autorità del capo della finanza della luogotenenza ungarica in quella di ministro delle finanze d'Ungheria. Anche il cancelliere aulico assumerebbe, in qualità di « ministro di Stato ungherese » una posizione più consentanea alle leggi del 1848, e rappresenterebbe quel ministro ungherese che, secondo il paragrafo 13 del terzo articolo della legge del 1847-48, dev'essere sempre presso Sua Maestà. A quanto dicesi, tutti questi ministri sarebbero altresì risponsabili sino ad un certo segno verso la Dieta ungherese. Però la condizione di riconoscere il Consiglio dell'Impero viene mantenuta in tutta la sua estensione. Non verranno ordinate elezioni dirette, giacchè per ora non se ne potrebbe attendere se non un successo parziale, e continuando la resistenza dei Magiari, apparisce completamente giustificato un certo procedere contumaciale contro i medesimi. Per il momento non si procederà alle elezioni dirette neppure in Croazia e in Islavonia; ma anche in quest'ultimo paese sembra essere assai prossimo lo scioglimento della Dieta, e in pari tempo parecchi cangiamenti nell'amministrazione suprema del regno tripartito. Il decreto di procedere alle elezioni per la Dieta di Transilvania è d'imminente pubblicazione; terminate che siano queste elezioni, si farà un eccitamento alla Dieta transilvana per l'invio di deputati al Consiglio dell'impero, e con ciò sarà compiuta la serie degl'inviti; indi il ristretto Consiglio dell'impero si costituirà come Consiglio ampio, e si dichiarerà competente a trattare gli oggetti d'interesse generale dell'impero. Questa disposizione, ideata da molto tempo, dovrebbe aver effetto ai primi di settembre; com'è noto, essa fu preparata da lunga pezza, discussa molto nei circoli parlamentari, ed ora venne approvata definitivamente in alto luogo.

« Riguardo alla legge sulla stampa, si sente che il progetto primitivo, il quale, come si sa, fu fatto segno a molte e spesso acerbe critiche, verrà presentato con modificazioni in molti punti essenziali (*Oss. triest.*).

DANIMARCA

Copenaghen, 14 agosto. Da lungo tempo circolava voce che le potenze non tedesche davano opera, coll'aiuto di un intervento mediatore, a produrre una specie d'armistizio nel litigio diplomatico sostenuto fra il nostro governo e la Dieta federale di Francoforte e a prevenire in tal modo l'esecuzione di cui si minacciava il decreto federale del 7 febbraio di quest' anno. Da diverse parti si disse, come annunziammo nel numero 28 della nostra rivista del mese scorso, che il governo danese, cedendo a tali consigli, intendeva manifestare le sue intenzioni a tale riguardo, e che una potenza mediatrice erasi assicurata anticipatamente a Berlino e a Vienna che il passo progettato sarebbe giudicato soddisfacente per l'Alemagna, tale da far arrestare provvisoriamente i preparativi dell' esecuzione dando luogo ad un nuovo modo di giungere alla soluzione definitiva della differenza dano-tedesca.

Noi siamo ora in grado di dar ragguagli compiuti ed autentici intorno a quello che sinora non giunse a conoscenza del pubblico che per via di voci e di conghietture.

Al 29 luglio il governo danese fece giungere agl' inviati del re a Vienna e a Berlino un dispaccio che noi riproduciamo giusta il testo ufficiale (*Dagbladet*).

Segue la nota del ministro Hall, nella quale come è già stato accennato altra volta, trattasi di una dichiarazione che per l'anno corrente la parte che il ducato d'Holstein contribuirà colle sue rendite speciali alle spese comuni della monarchia dovrà provvisoriamente restringersi alla quota che l' Holstein contribuisce alla somma totale, che nel bilancio normale del 28 febbraio 1856 fu fissata come da pagarsi colle rendite speciali delle diverse parti della monarchia. Così il motivo essenziale dell' esecuzione cesserebbe di esistere per la Dieta, non essendosi pubblicate leggi generali per l'Holstein dopo il decreto federale del 7 febbraio e il governo del re non intendendo per ora pubblicarne.

Ma non trattasi qui che di una disposizione provvisoria, e il governo del re non rinunzia al diritto di esigere più tardi l'aumento della parte contributiva, che richiederebbero i bisogni della monarchia; si differisce solo una decisione definitiva finchè sia chiarito se la soluzione di questa questione si potrà ottenere al tempo stesso che l'assestamento generale sulla condizione costituzionale e finanziaria dell'Holstein nella monarchia.

A questo dispaccio si annette in guisa di comento o di sviluppo ulteriore una circolare diretta al 2 agosto 1861 alle missioni del re a Londra, a Parigi, a Pietroborgo, all'Aja e a Stoccolma.

I gabinetti di Vienna e di Berlino comunicarono, per mezzo dei loro rappresentanti a Francoforte, ai comitati riuniti della Dieta il dispaccio del governo danese del 29 luglio. I comitati quindi nella tornata federale del 12 agosto, che fu l' ultima prima delle vacanze, diedero una relazione secondo cui fu sospesa provvisoriamente l' esecuzione federale. La pratica fra l'Alemagna e la Danimarca sarà dunque seguita sotto la forma delle *pratiche internazionali* di cui fu questione e si apriranno probabilmente fra brevissimo tempo.

Si legge nello stesso giornale:

S. M. il re Federico VII, che passò le ultime settimane allo Slesvig, ove fece parecchie escursioni, fu accolto dovunque colle stesse dimostrazioni di entusiasmo e di devozione che più volte avemmo occasione di mentovare. Secondo quanto giunse a nostra conoscenza il re intende tornare fra poco alla capitale. S. M. è già aspettata qui venerdì, 16 agosto, ma non fu ancora risolto se è per rimanere qua o se, a capo di un breve soggiorno, S. M. intenda tornare allo Slesvig, ove quasi tutte le città espressero il desiderio di vedere, come loro ospite, il re diletto. Checchè accada si preparano qui ad accogliere S. M. in modo corrispondente ai sensi di simpatia provato del paro da tutti gli abitanti del paese. L' iniziativa fu presa in questa congiuntura dal municipio.

— Quando si seppe dagli abitanti di Copenaghen che S. E. il marchese di Torre-Arsa, compiuta l'alta sua missione, si disponeva a partire, una folla numerosa si recò al 9 agosto allo scalo, per salutarlo ancora una volta ed al momento della sua partenza scoppiarono vive acclamazioni per l'unità della nazione italiana e pel re d'Italia. Poco prima della sua partenza il marchese aveva diretto al sig. Abrahams la seguente lettera:

« Al momento di lasciare quest'ospitale paese ove ebbi l'onore di rappresentare la mia diletta patria e S. M. il re mio signore, mi rivolgo a voi, signore, per pregarvi ad essermi interprete presso i vostri compatrioti, a fine di dir loro che la rimembranza dell' accoglienza benevola e cordiale di cui m'onorarono, resterà sempre impressa con tratti indelebili nel mio cuore, come mai non cesserò di considerare i giorni che passai nei paesi scandinavi come i più felici della mia vita. » (*Dagbladet*).

GRECIA

Il ministro di Turchia, Totiades-bey, presentando le sue nuove credenziali a S. M. la regina della Grecia, pronunziò le parole seguenti:

« Madama,

Salito sul trono de' suoi gloriosi antenati, in seguito alla morte del suo diletto fratello Abdul-Megid-Khan, S. M. I. mio augusto sovrano e signore volle onorarmi della missione di recare a cognizione di V. M. il suo felice avvenimento al trono e di essere in questa congiuntura presso lei interprete dei sentimenti di stima e di amicizia che lo animano a riguardo di S. M. il re, sì graziosamente rappresentato in questo momento dall'augusta persona di V. M.

S. M. I. avendo degnato al tempo stesso confermarmi nella carica di suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario, che ho avuto l'onore sinora di occupare presso S. M. il re, mi autorizza ad esprimervi, Signora, quanto apprezzi la consolidazione sempre crescente dei legami di buona intelligenza fortunatamente esistenti tra' due Stati vicini, come li stabilisce e comanda la reciprocità dei loro veri interessi.

Queste due lettere imperiali che ho avuto l' onore di consegnare nelle mani di V. M. vi convinceranno meglio che non potrei fare io degli oggetti della missione, che sono felice di compiere oggi presso lei.

Non saprei, Madama, corrispondere meglio alla fiducia di che m'onora il mio augusto signore che consacrando tutte le mie cure e l'attento mio zelo a mantenere ed a fortificare, colla buona fede de' miei atti, le relazioni d'interesse comuni e sì preziose pei due Stati. Perciò sarò felicissimo se mi verrà fatto, come desidero, di aver l'onore di meritare la graziosa benevolenza di V. Maestà. »

— S. M. la regina rispose:

« Dolse sommamente a S. M. il re ed a me la trista notizia della morte di S. M. il sultano Abdul Megid. Perciò è grande la gioia ch'io provo e S. M. proverà alla notificazione dell'avvenimento al trono di S. M. I. vostro augusto sovrano.

Sono felice di conoscere i sentimenti di amicizia che animano S. M. il sultano verso il re e posso assicurarvi che saranno perfettamente corrisposti da S. M.

Emmi assai gradevole il vedere che S. M. il sultano volle confermarvi nella carica di suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il re e spero che voi contribuirete a consolidare le relazioni di buona intelligenza felicemente esistenti tra i due Stati sì necessarie pei reciproci loro interessi. »

AMERICA

Parlando degli ultimi avvenimenti degli Stati Uniti d'America, il *Journal des Débats* fa le seguenti riflessioni:

« I nostri lettori si ricordano, senza dubbio, che il Congresso degli Stati Uniti ha votato ultimamente una legge che ha per oggetto di confiscare la proprietà dei ribelli. Questa legge contiene una disposizione portante che ogni proprietario d'uno schiavo di cui si sarebbe servito per favorir la ribellione o per resistere alle leggi dell'Unione perde tutti i suoi diritti ai servizi di questo schiavo. D'altra parte sappiamo per le ultime notizie che il Congresso ha di recente votata una seconda legge che dichiara liberi gli schiavi presi a bordo delle navi confederate. Questi due atti legislativi, concepiti nello stesso spirito, hanno un' importanza manifesta a tutti; mentre sono il primo passo fatto in una via, nella quale il Governo federale s'era fin'ora astenuto di entrare, cioè, in quella via che conduce logicamente all'abolizione generale e assoluta della schiavitù. »

FATTI DIVERSI

Regio Istituto della Provvidenza — L'adolescenza, giusta la sua etimologia, esprime l'età dei fiori e della fragranza: dalla radice *oleo*, olezzare, i Romani trassero il verbo *adoleo adolere*, ardere profumi in onore della Divinità; e da questo verbo, come da un bel germe, fiorì *adolescens*, adolescente; parola che esprime un'immagine assai tenera, ma ancor più delicata, trattandosi della donna. Perchè questa nei teneri anni sia un'emissione continua di essenze gradite al Cielo e alla terra, perchè abbia una fioritura apportatrice di eletti frutti, quante cure intelligenti, quante minute cautele richiede da coloro cui viene affidata! Vuolsi aver cura che la sua istruzione sia una carità educatrice, non aspera, insofferente, troppo precettiva, ma benigna, paziente, cortese, a tutto dire, materna; non volta al solo intelletto, ma più davvicino al cuore e a seconda di quel naturale intuito che nella donna è più precoce e sicuro. Però la penosa fatica non è senza dolci ed onorati compensi, che il solo immaginare tutte le gioie e tutti i beni che una sola donna felicemente educata recherà alla famiglia e alla società, è, se non erro, uno dei più invidiabili piaceri che possa fornire la vita.

Di questi ne vanno particolarmente degni tutti coloro che cooperano all'ottimo andamento dell'Istituto della Provvidenza. I genitori di quelle alunne faranno eco, ne vo sicuro, alle mie parole. A prova del crescente pubblico suffragio basti notare che il numero delle convittrici, se un lustro fa, compresa la succursale di Abbadia, era di 141, oggi ascende a 206, cifra consolante per tutta la benefica Direzione, e segnatamente pel chiarissimo abate Ceva, il quale nella sua qualità di direttore dell'interno non può a meno di esservi il più influente.

Nella festa della premiazione, addì 15 del corrente celebrata, ebbero vivi applausi il religioso fervido discorso del condirettore canonico Berta, l'affettuosa paterna allocuzione del prelodato abate Ceva, i canti e i suoni insegnati dalla damigella Mussida e dai signori Tempia e Roasio; le poesie sposate al canto erano del professore Capellina di compianta ricordanza, del professore Saettone e dell'abate Bernardi. Il ringraziamento scritto e proferito dall'esimia fra le premiate Raymond Clotilde era tutto spirante tenerezza e candore. L'aula grandiosa era gremita di ragguardevoli persone: fra le signore primeggiava la inclita direttrice contessa Franzini-Vinay, e fra i signori l'illustrissimo Desanctis, ministro della pubblica istruzione, il quale fece i più sentiti elogi a questo benemerito femminile Istituto della Provvidenza di Torino.

T. P.

Nota sulla presente temperatura straordinaria. — I torinesi non sono i soli, i quali abbiano motivo di lagnarsi dell'insolito caldo presente. Torino ha già toccato nel corrente agosto, come nell'anno 1839, la temperatura di 37 centigradi, la massima cioè dedotta dalle osservazioni di trent'anni.

Sappiamo che in tutta Italia provasi nel momento un analogo calore straordinario, ed i giornali d'oggi ci annunziano che nella città di Lione il termometro centigrado segnava ieri l'altro all'ombra gradi 38.

La temperatura media della state in Torino è di 22, e quella d'agosto, che è il mese più caldo, è di 22, 9. Le due estreme temperature in Torino finora note, sono 37 sopra, e 20 gradi sotto lo zero del termometro centigrado, e la temperatura media annua di trent'anni è di 11, 7 sopra il ghiaccio. Rammentino i torinesi che questi undici gradi e sette decimi rappresentano pure la temperatura media della loro primavera, e la costante della fontana del Valentino, che è pure la temperatura che segna costantemente, da un secolo circa, il termometro centigrado nelle grotte dell'Osservatorio di Parigi, a 28 metri di profondità dal suolo.

La temperatura più alta nei nostri climi ha luogo ordinariamente negli ultimi giorni di luglio o nei primi di agosto. Tutti conoscono il proverbio: *agosto capo d'inverno*, perchè accorciandosi i giorni, e declinando molto il sole, il suolo e l' aria incominciano a rinfrescarsi per l'irradiamento notturno delle lunghe notti serene. Ma ciò che rende un po' straordinario il caldo presente, veramente tropicale, si è di sentirlo prolungato e crescente, anzichè di vederlo diminuire, anche a norma di un altro noto proverbio che accenna alle due epoche annue delle due temperature estreme: *S. Antonio gran freddura, S. Lorenzo gran caldura, l'uno e l'altro poco dura.* La scienza ignora finora la causa vera di queste supposte anomalie. E mentre il popolo attribuisce il gran caldo alla cometa, qualche dotto suppone che la sterminata quantità di nubi aerolitiche, che la terra pare avvicinare specialmente in questi giorni, possa influire sull'aumento e sulla durata del gran caldo presente. E per verità alcuni hanno osservato un' insolita quantità di stelle cadenti (veri aeroliti o pietre esistenti al di là dell' atmosfera terrestre) nelle notti dei primi giorni del corrente agosto ed in quella specialmente di S. Lorenzo.

La distanza tra il più forte calore osservato nell'interno dell'Africa (47 centigradi) ed il massimo freddo notato al polo ghiacciale (57 sotto il ghiaccio) ci presenta una variazione totale sul globo di 104 gradi, variazione maggiore di quella che passa tra il ghiaccio sciogliententesi e l'acqua bollente. Tra gli esseri viventi l'uomo solo pare atto a sostenere simili grandi variazioni di temperatura. Ma il freddo ed il calore estremo abbreviano la durata della sua esistenza e fermano lo sviluppo delle sue facoltà intellettuali. I Laponi intirizziti dal freddo polare ed i negri arsi dal fuoco dell'equatore, trascinano una vita materiale appena fino ai quarant' anni, mentre l'abitante delle zone temperate corre una ben più lunga carriera e gode di una disposizione di spirito capace delle più alte meditazioni. Difatto per citare ad esempio due sole delle più sublimi intelligenze moderne, Newton e Lagrange nacquero e vissero nei nostri climi.

Intanto, mercè la temperanza in ogni cosa, raccomandata fortemente nei giorni di gran calore, finora la pubblica sanità è soddisfacente in Torino, e non si ha a deplorare che la morte di qualche contadino spento nel campo, al gran sole, e quella di qualcheduno di quei cavalli specialmente che trascinano giornalmente le pubbliche vetture. Si seguano esattamente, per quanto si può, le prescrizioni igieniche della stagione. Sarebbe pure da desiderarsi grandemente che, senza seguire scrupolosamente l'uso molto igienico de' Chinesi i quali hanno orrore delle bevande fredde, si ricorresse meno frequentemente alle bevande ghiacciate, sorgenti di tanti malanni.

Notiamo ancora di passo, a proposito del gran calore, che l'uomo può resistere per poco e per eccezione, a norma del suo temperamento, alle più alte temperature senza soffrirne notevolmente, quando l'aria è secca ed un po' agitata, mentre si soffre e si muore nell'ostinarsi a respirare un'aria la cui temperatura sia superiore a quella del corpo (37 centigradi circa), specialmente se quest'aria sia umida molto e stagnante. E così è noto che alcuni hanno perfino potuto affrontare per circa 10 minuti l'altissima temperatura di un forno, maggiore di 100 gradi, per sentirvi a cuocere il proprio pranzo, carne ed ova, senza soffrirne gravissimo incomodo. Io stesso ho potuto camminare per un'oretta sull'Antilibano, ad un sole di circa 45 gradi senza caderne ammalato.

Ma il massimo inconveniente della presente così alta e prolungata temperatura è quello della gran siccità che l'accompagna. Eppure l'uomo potrebbe forse contribuire in parte a diminuire questo gran flagello se volesse occuparsi seriamente del rimboscamento delle montagne.

I nuovi lavori straordinari voluti dalla nostra civiltà distruggono annualmente una enorme quantità di legnami, benchè si vada rimpiazzando il legno col ferro, per quanto si può.

Basti riflettere che per costrurre una sola nave da guerra conviene spopolare una selva e che per far cuocere i quaranta milioni di mattoni voluti per rivestire l'interno della gran galleria lungo la strada ferrata di Genova, fu pure necessario il sacrifizio d'una intiera gran selva! E benchè si ripeta giornalmente la necessità di porre finalmente un argine pronto ed efficace alla crescente devastazione delle selve, si parla proprio nel deserto. Di ritorno nel momento da una rapida escursione in una valle alpina restai fortemente addolorato nel vedere così denudati i fianchi delle nostre montagne. Tutti sanno che la natura impiega quasi un mezzo secolo a rifare un albero che noi distruggiamo in poche ore. Malta e la massima parte delle isole del Mediterraneo sono oggi veri scogli nudi, nei quali la pioggia non cade più che ben raramente, appunto perchè vennero compiutamente disboscate. Il vecchio Mehemet-Alì attrasse di nuovo sensibilmente il benefizio della pioggia nel basso Egitto col piantarvi parecchi milioni di alberi. Faccia Iddio che anche l'Italia voglia e sappia imitare l'esempio del benemerito principe egiziano, coll'incoraggiare con ogni maniera d' aiuti i proprietari i quali rimboscano annualmente la maggior quantità di terre.

Torino il dì 15 agosto 1861.

G. F. Baruffi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 AGOSTO 1861.

Notizie pervenute da Napoli a tutto il 13 sulla pubblica sicurezza in quelle provincie.

Grossa banda di briganti scorrazza sulle altura di S. Martino Valle Caudina (Principato Ultra). Il 9 prese cento capre, e sequestrato il capraio e imposto un balzello di cento piastre a L. Abate, all'indomani, caprai e guardaboschi dovettero fuggire inseguiti dai briganti a colpi di fucile; minacciati i dintorni di sacco e fuoco.

Il 7 a Pago (Benevento) disarmata la Guardia nazionale, abbattuto lo stemma d'Italia, inalberata bandiera borbonica, cantato in chiesa un *Te Deum*. Altrettanto a Pietrochiaro. Marciano truppe alla volta di quei paesi.

Il 9 a Deutecane (Principato Ulteriore) la Guardia nazionale arrestò il capo-banda Capone. Carabinieri e guardie di pubblica sicurezza operarono l'arresto di più che quaranta briganti.

Il 3 sulle alture di via della Croce (Principato Ulteriore) uno scontro fra carabinieri e disertori: di questi un ferito e un prigione.

Altro scontro a Rocca Casale (Abruzzo Ultra II): un morto da ambe le parti.

Il 6 un drappello di carabinieri si azzuffò co' briganti a Caprani (Calabria Ultra II) e n'uccise quattro: de' carabinieri un solo ferito.

Il 7, una trentina di briganti a cavallo svaligiarono due vetture fra Taggia e Manfredonia. Avutone sentore, carabinieri e cavalleggieri corsero a briglia sciolta per raggiungerli. Raggiunti, esplosero l'armi. I briganti di corsa lanciaronsi nella vicina selva. De' briganti due uccisi, altri disarmati.

Il 6 nei boschi di Bonefro (Molise) tre briganti caddero in uno scontro colla guardia nazionale.

Altre notizie pervenute da Napoli a tutto il 15 sulla pubblica sicurezza di quelle Provincie:

Il 5 scontro a Presenzano (Molise) fra guardie mobili e briganti.

Il 4 a Sora (Terra di Lavoro) arrestati 7 briganti della banda Chiavone.

Il Comune di Paduli (Benevento) sollevò bandiera bianca: i liberali in festa; vi accorrono milizie.

Il 4 la G. N. arrestò e fucilò il capo-banda Latorre.

Il 7 una banda di briganti battuta a S. Lupo (Benevento) dalla milizia, ripiegò su Pontelandolfo, vi disarmò la G. N., vi diede il sacco.

Il territorio di Cerreto (Terra di Lavoro) infestato dai briganti: coi briganti molti villici impongono taglie: a chi vi si rifiuta pena la morte; ai paesi il saccheggio.

Li 11 sui monti di Lauro (Avellino) grosso scontro fra briganti e milizia, con la peggio dei primi, quattro i morti e più i feriti; la banda s' intanò nei boschi di Monteforte.

La guardia nazionale di Rugliano (Calabria citeriore) arrestò il cappuccino Giuseppe che dal pergamo istigò la plebe a rivolta.

Il 12, 15 briganti tentarono il comune di Cimitile (Terra di Lavoro), accolti a fucilate dalla guardia nazionale, corsero a Camposano e là ingrossati di altri 25 briganti diedero il saccheggio e fuggirono.

Il 10 una banda invase il comune di Ruvo (Basilicata) minacciati i dintorni. Accorsa una compagnia del 62, vi si azzuffò coi briganti, molti ne uccise, gli altri disfece.

L' 8 furti e saccheggi a Soriano (Calabria Ultra II).

Il 5 sulle alture di Solmona (Abruzzo Ultra II), nata contesa fra due capi-banda, l'uno uccise l'altro a colpi di stile.

Il 7 aggressioni e furti sulla via che da Salerno conduce ad Avellino.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 19 *agosto*.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 50
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 80
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 90 7/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 55.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 742.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365.
Id. id. Lombardo-Venete — 528.
Id. id. Romane — 223.
Id. id. Austriache — 502
Fermezza — Molti affari.

Dalle frontiere della Polonia, 19 *agosto*.

Kalisch, 18. Ieri in seguito all'arresto d'uno speziale ebbe luogo una grande dimostrazione: il popolo riunito si diè ad insultare una pattuglia: gran numero di signore chiesero al colonnello la liberazione dell'arrestato e quantunque lo speziale fosse mandato libero, la folla si fece più compatta e minacciosa sino a che tutta la guarnigione chiamata sotto le armi minacciò di far fuoco sulla popolazione. Furono quindi eseguiti molti arresti.

Parigi, 19 *agosto*.

La *Presse* annuncia che monsignor Nardi giunse a Châlons e consegnò all'Imperatore una lettera autografa del Papa.

Venne firmato il trattato fra l'Inghilterra e lo Zollverein.

La *Patrie* reca che la flotta inglese riunita nelle acque di Napoli è forte di 684 cannoni.

Napoli, 20 *agosto*.

I briganti hanno invaso Quadrelle nella provincia di Avellino. Il generale Pinelli attaccò una banda di briganti nelle vicinanze di Nola e la mise in fuga. Nelle varie provincie si arrestano emissari borbonici e briganti isolati.

Rendita napolitana 74.
» siciliana 73 1/2.
» piemontese 72 3/4.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

20 agosto 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. matt. in c. 71 50 50 30 50 40 50 40

Cert. 1861. 2/10 pag. 1 luglio. C d. g. p. in liq. 71 20, 71 17 1/2 p. 30 7bre

Id. 1/10 id. C. d. m. in c. 71 40

Id. All'emissione. C. d. matt. in c. 71 30, 71 25

Fondi privati.

Cassa Sconto 1 luglio. C. d. g. p. in c. 214

CORSO DELLE MONETE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 50	78 65

G. FAVALE, gerente

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N. 203 — Torino, Martedì 20 Agosto 1861

CITTÀ DI NOVARA

È aperto il concorso,

1. Alle due cattedre vacanti nelle scuole tecniche di lingua italiana, storia e geografia nel secondo e terzo anno, e di lingua francese coll'assegnamento la prima di L. 1600, e la seconda di L. 1280, oltre la giubilazione quando il titolare sia stato dopo il primo anno confermato.

Le dimande devono essere corredate dai documenti comprovanti la prescritta idoneità e l'esercizio precedentemente avuto.

2. Alla carica di Direttore delle scuole elementari maschili retribuita dell'onorario di L. 1400.

Le dimande devono essere accompagnate dalla fede di nascita; dalle patenti di prof. delle scuole normali, o quanto meno da quelle di maestro del corso elementare superiore; dai recapiti comprovanti l'esercizio avuto per un quinquennio nelle scuole del corso superiore qualora l'aspirante non sia professore delle scuole normali; dall'attestazione di moralità e condotta rilasciata dalla Giunta municipale del Comune ove fu tenuto il domicilio nell'ultimo biennio.

3. A quattro posti di maestro del corso inferiore nelle dette scuole elementari collo stipendio pei due primi di L. 900, e per gli altri due di L. 800.

Le dimande devono essere corredate dai recapiti prescritti dagli art. 328 e 330 della legge 13 novembre 1859, e da quelli comprovanti l'opera prestata in altre scuole.

4. All'impiego di maestro cappellano in Vignale, frazione di Novara, coll'onorario di L. 700 oltre l'alloggio, e coll'obbligo della celebrazione della messa festiva senza vincolo di applicazione.

Gli aspiranti devono unire ai recapiti sopra descritti pei maestri, le patenti di sacerdote e confessore.

Il tempo per presentare alla segreteria civica le dimande e le altre carte richieste è fissato a tutto il 25 agosto.

La elezione agli impieghi suddetti sarà sottoposta al Consiglio nella prima quindicina di settembre, ed i nominati assumeranno l'esercizio delle loro funzioni al nuovo anno scolastico nel giorno rispettivamente stabilito dai vigenti regolamenti per le varie scuole.

I regolamenti comunali che governano le suddette scuole sono visibili nella segreteria civica.

Il Sindaco C. MAGNANI-RICOTTI.

Stradaferrata di Stradella e Piacenza

Si prevengono i signori Azionisti che a cominciare dal giorno 16 corrente in avanti, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, saranno pagati gli interessi del primo semestre 1861, stati determinati dal Consiglio d'Amministrazione in L. 12, 50 per caduna azione in conto dividendo.

Torino, 10 agosto 1861.

L'AMMINISTRAZIONE.

NOTIFICAZIONE DI COMANDO

Con atto 13 corrente dell'usciere Enrico Regis addetto alla giudicatura Monviso, sull'instanza di Giuseppe Raimondi fu notificato al conte Trissino-Iodi nella forma voluta dall'art. 61 del Codice di procedura civile, atto di comando per pagamento di L. 435, 55 oltre agli interessi e spese, fra giorni 5 e ciò dipendentemente a sentenza 2 luglio scorso, già stata regolarmente significata.

Torino, 16 agosto 1861.

G. Marinetti p. c.

NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Agostino Scaravelli in data 16 corrente venne notificata a mente dell'art. 61 del Codice di procedura civile, al signor Giuseppe Pugnetti d'ignoto domicilio, residenza e dimora, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore delli minori suoi figli Elisabetta ed Antonio eredi beneficiati della loro madre Maria Ferrero Pugnetti, copia della sentenza profferta dal tribunale del circondario di Torino, il 27 ora scorso luglio portante conferma di un decreto d'inibizione a mani di certo Carlo Berrutti

Torino, 17 agosto 1861.

G. Margary p. c.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

Con scrittura 23 luglio ultimo, il signor Fortunato Mentasti, contrasse società in accomandita per l'esercizio di un bazar in questa città, sotto la ditta Mentasti e comp., il fondo conferto dall'accomandante è di L. 11 000; la società deve durare 9 anni a partire da quella data.

Torino, 13 agosto 1861.

Fortunato Mentasti.

ATTO DI CITAZIONE D'APPELLO.

Con atto d'oggi dell'usciere Giuseppe Galletti addetto alla corte d'appello di Torino, venne a termini dell'art. 61 del Codice di procedura civile, notificato a Davide Rizzetti di Genova, già dimorante in Torino, di cui ora sono ignoti il domicilio, la residenza e la dimora, l'atto d'appello delli Teodoro Wipperfürth, e Luigi Merton, residenti in Torino, e della ragione di commercio Federico Wipperfürth residente in Colonia (Prussia Renana) dalla sentenza del tribunale di commercio di Torino 16 scorso luglio, e con citazione dello stesso Rizzetti a comparire dinanzi alla prelodata corte d'appello di Torino, in via sommaria semplice nel termine di giorni 20, per ivi vedere annullare o riparare la appellata sentenza e farsi luogo alle conclusioni dagli appellanti prese.

Torino, il 19 agosto 1861.

P. Giosserano sost. Marchetti.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atto 10 corrente mese, dell'usciere presso la Corte d'appello di Torino, Nicola Giusiana, sull'instanza del signor Giuseppe Gianzana, negoziante, residente in questa città, venne citata la ragion di commercio Lancellot, corrente in Parigi, in conformità degli art. 61 e 62 del cod. proc. civ., a comparire in via sommaria semplice ed entro il termine di giorni 60 prossimi, nanti la prelodata Corte d'appello, per ivi vedersi come ingiusta riparare la sentenza del tribunale di commercio di Torino, in data 26 luglio ultimo scorso emanata nella causa ivi vertita fra le stesse parti, ed in di lei riparazione far luogo alle conclusioni tolte in primo giudicio da lo stesso Gianzana.

Torino, 17 agosto 1861.

Solei sost. Astengo p. c.

ATTO DI PIGNORAMENTO

Sull'instanza del causidico Carlo Gardolfi, domiciliato in Torino, creditore di Giuseppe Castelli, di domicilio, residenza e dimora ignoti, della somma di L. 619, 76, risultanti da sentenza del tribunale provinciale di Torino, 22 novembre 1859, si pignorò a mani di Maurizio Defrancisco affittavole di un alloggio nella casa propria del detto Castelli, ogni somma che possa o potrà a quest'essere dovuta nelle qualità di affittavole, sino alla concorrente di dette L. 619, 76

Copia di detto pignoramento fu intimata al Castelli, a termini de l'art. 61 del cod. di proc. civ., e al Defrancisco personalmente, fissando monizione per la di bizarzione di debito alli 27 corrente, ore 9 mattutine, nanti il signor giudice di questa città, sez. Monviso.

Torino, 13 agosto 1861.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 31 corrente agosto, avanti il tribunale del circondario di Torino, in casa d'Ormea, via della Consolata, n. 12, piano 1, ed alle ore 9 antimeridiane avrà luogo il nuovo incanto dello stabile subastato sull'instanza del signor Felice Domaria, domiciliato in Torino, ed in odio della Teresa Molinari residente a Carouge (Svizzera) e stato con sentenza del 22 luglio ultimo deliberato allo stesso instante Felice Domaria pel prezzo di L. 105, e ciò dietro l'aumento del sesto fattosi dallo Stefano Revelli, che con atto del 6 corrente lo portò a lire 123, cosichè detto incanto verrà aperto su quest'ultimo prezzo.

Lo stabile consiste in una pezza di terreno fabbricabile posto nel territorio di Torino, nel Borgo S. Donato, distinto nel catastro con parte del num. 332, della sez. 61. della superficie di are 6, 47, fra le coerenze delli sigg. Isidoro e Pietro fratelli Caffarelli a giorno e levante, e la via Cattis a ponente, e la strada di Valdocco a notte.

Torino, il 20 agosto 1861.

Angelo Chiesa p. c.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione Militare

Avviso d'Asta

Si fa di pubblica ragione, a termini del l'art. 153 del Regolamento 7 novembre 1860, che venne presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo oltre il ribasso sotto cui vennero in incanti delli 9 corrente agosto deliberati li seguenti lotti d'impresa FORAGGI pei cavalli del Corp. di R. Truppa, descritti nell'Avviso d'Asta delli 27 prossimo passato luglio, per cui, il complessivo ribasso sui prezzi di L. 1, 10 per cadun miriagramma di FIENO, e di L. 26 cadun ettolitro di AVENA, rileva in ora per ogni lotto come infra, cioè:

LOTTI		Ribasso di deliberamento	Ribasso complessivo compreso quello del 20.mo
1	Torino, Aosta, Ivrea, Biella o circondari, esclusi Venaria R. ed i comuni dipendenti da quel lotto	8 57 p. 0/0	13,1415 p. 0/0
4	Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo, esclusi i presidii di Savigliano e Fossano . . .	5 16 »	9,9020 »
5	Savigliano, e Fossano e rispettivi mandamenti Cavallermaggiore e Racconigi .	5 10 »	9,8450 »
8	Novara, Ossola, Pallanza, Varallo, Vercelli e circondari	11 » »	15,4500 »
14	Divisione Militare di Ancona	5 05 »	9,7975 »

Si procederà presso l'Ufficio della Direzione Generale suddetta, al reincanto di tale appalto, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore una pomeridiana del giorno 27 del corrente mese di agosto, sulla base dei sovra indicati prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, via dell'Ospedale, n. 32, piano secondo.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente alla metà della cauzione stabilita dai capitoli d'appalto.

Torino, addì 17 agosto 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, delli 24 prossimo venturo settembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente, dei seguenti stabili situati sui territorii di Carmagnola e Carignano, la cui subastazione ha luogo a pregiudicio delli signori conte Giacinto maggiore nel regg. Granatieri, residente attualmente a Livorno in Toscana, cav. Carlo maggiore nel Corpo dei Carabinieri, damigella Giacinta, damigella Emilia, damigella Luigia, residenti attualmente a Como in Lombardia, cav. Luigi Alberto sergente furiere, residente attualmente in Exilles, minore abilitato in persona del predetto conte Giacinto ed Angelina moglie di Luigi Amato Milloz, residente in Aosta, fratelli e sorelle Ceva di Nucetto, debitori principali, e del signor Giacomo Gatta, residente in Ivrea, questo quale terzo possessore, e venne autorizzata con sentenza del lodato tribunale in data 9 scorso luglio, ad instanza del signor cav. don Giuseppe Celebrini, residente a Fossano.

L'incanto si fa in 6 distinti lotti, di cui il lotto 1 comprende la cascina detta del Longhi, in territorio di Carmagnola, con fabbricato rustico, stalla, camere, tettoie, aia cinta da muro e pozzo d'acqua viva, con campi, prato e boschetto, della totale superficie in misura di are 2233, cent. 22, e in catasto di are 2218, 54.

I lotti 2, 3, 4 e 5, comprendono caduno una parte di campo e sito di Po morto, sulle fini di Carignano, reg. Basse del Ceretto, sez. Q, n. di mappa 240, della superficie ciascun lotto di are 208 circa, oltre ad are 30 circa di Po morto, infruttifero.

Il lotto 6 comprende boschi, campi, gerbidi e pascoli, sulle fini di Carmagnola, nella reg. Motta dei Ferreri, parte dei nn. di mappa 101, 103, 108, 110, 111, 115, 101, 108, 115, della totale superficie in misura, di are 2144, 66 ed in catasto di are 1684, cent. 90.

L'incanto verrà aperto sui prezzi offerti dall'instante, cioè:

Per il lotto 1 di L. 23,300,
Per il 2 di L. 2.000,
Per il 3 di L. 2.050,
Per il 4 di L. 2.050,
Per il 5 di L. 2,200,
E per il 6 di L. 8,900;

Oltre ai patti ed alle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale in data delli 8 agosto 1861, formato dal segretario del tribunale, in cui tali beni sono più specificamente designati, visibile tale bando colla relativa relazione di perizia del perito Sola, in data 7 scorso maggio, a cui trovasi unito un tipo di pari data e del detto perito, nell'ufficio del caus. capo Prospero Girio, proc. dell'instante.

Torino, 16 agosto 1861.

Oidano sost. Girio p. c.

INCANTO GIUDICIALE.

Avanti il tribunale del circondario di Torino ed all'udienza delli 28 settembre or prossimo, ore 9, avrà luogo sull'instanza della società anonima dei molini Anglo-Americani di Collegno, stabilita in Torino, l'incanto in tre distinti lotti di stabili subastandi al signor Federico Bocca capo mastro impresaro domiciliato nella stessa città ove sono posti li beni suddetti, cioè di una casa civile, nella sezione Moncenisio elevata a 4 piani fuori terra oltre i sottotetti abitabili e cantine, componente il lotto primo; di uno scheletro attiguo di casa composto da soli muri, e del tetto elevato a 4 piani di recente costruzione formante il lotto secondo, e della villa detta la Cappellera posta su queste colline, valle di S. Martino, parrocchia di Santa Margarita composta di fabbricato civile e rustico, campi, prati, boschi e vigne di ett. 10, are 80, componente il lotto 3.

Il primo lotto è esposto agli incanti sul prezzo di L. 27,035, 00.

Il secondo su L. 4,735, 00.

Il terzo su L. 4,763, 00.

E sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel bando venale del 24 or passato luglio, e sotto le avvertenze risultanti dal piano e relazione di perizia del signor ingegnere Ferrando del 14 precorso maggio dei quali si potrà aver visione nella segreteria del tribunale, o nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Torino, il 9 agosto 1861.

Cerutti sost. Teslo.

INCANTO

Si fa noto al pubblico che ad instanza della sig. Bianchi Metilde vedova del fu notaio Vincenzo Giacosa dimorante a Torino, tanto nelle qualità propria che come tutrice della minore di lei figlia Emilia, venne autorizzata la subastazione delli stabili propri di Torrengo Vincenzo fu Giuseppe, situati nel luogo di Gravanzana, in due distinti lotti, essendosi fissato il giorno dell'incanto quello delli 4 ottobre prossimo venturo, ore 9 mattutine, il tutto come meglio appare da sentenza d'espropriazione di questo tribunale delli 17 luglio scorso, colle condizioni di cui in apposito successivo bando venale delli 10 agosto corrente, depositato a termini di legge.

Alba, 15 agosto 1861.

Prieglio Pasquale p. c.

REINCANTO.

in seguito ad aumento di sesto.

All'udienza di questo tribunale tenuta alle ore 9 antimeridiane del 6 settembre prossimo, avrà luogo il reincanto delle due case che già furono subastate a danno di Gioanni Bertone debitore e terza posseditrice Dotto Aniceta domiciliati a Cortemilia, poste dette case nel concentrico di detto Comune, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale 12 corrente, instante Carlo Fantelli.

Alba, 16 agosto 1861.

Rolando sost. Sorba.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza 2 scorso luglio, il tribunale del circondario d'Alba, sulla domanda del signor Fedele Porta, domiciliato a Bra, autorizzò a danno di Giribaldi Giovanni fu Stefano, domiciliato a Diano, la subasta dei beni in esso descritti, e consistenti in case, prati, siti, campi, boschi, gorretti, ghiaie e vigne, posti sulle fini di Diano, in due lotti distinti, fissandosi per l'incanto l'udienza del 18 settembre prossimo.

Alba, 9 agosto 1861.

Rolando sost. Sorba.

REINCANTO.

Instante la ragion di Banca corrente in Torino sotto la firma Pavia e Travi, avrà luogo all'udienza di questo tribunale di circondario, ed alle ore 9 antimeridiane delli 27 settembre prossimo, il reincanto per difetto di pagamento del prezzo di primo deliberamento 11 aprile 1859, e contro l'eredità giacente del fu avv. Carlo Bianchi Chiesa di Lubbio, rappresentata dal deputatole curatore Giacinto Sizia di Rubbio, degli stabili posti in Serralunga e Sinio già propri del signor Benvenuto Passi, già dimorante in Alba, al prezzo ed alle condizioni tenorizzate nel bando venale del giorno di ieri, sottoscritto Meyneri Segretario.

Alba, il 6 agosto 1861.

Troja p. c.

TRASCRIZIONE.

All'uffizio delle Ipoteche di Torino, il 11 luglio p. p. vol. 76, art. 33581, venne trascritto l'atto di vendita di una pezza prato sulle fini di Chieri, regione Gienchetto, di are 36, 19, fatta pel prezzo di L. 1520, al rogito del sottoscritto, dal signor Giuseppe Dalmasso, al signor Candellero Stanislao, ambi residenti a Chieri, il 4 precorso giugno

Chieri, il 14 agosto 1861.

Not. Amedeo Audenino.

SUBASTAZIONE

Dinanzi al tribunale del circondario di Cuneo, all'udienza del 18 settembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto in un sol lotto degli stabili siti nel comune di Bersezio, di cui il prefato tribunale con sentenza del 3 luglio ultimo scorso, ordinò la spropriazione forzata ad instanza della Margarita Rolando vedova di Andrea Tallone, ammessa al beneficio dei poveri, residente pure nel detto luogo di Bersezio, contro li minori Maurizio e Stefano fratelli Girand, rappresentati dal loro padre Maurizio, residente a Cervasca, Maddalena vedova di Bartolomeo Martini, residente a Vignolo, Catterina moglie di Gioanni Agnese, Paola moglie di Giuseppe Degioanni, residenti a Vinadio e Margarita moglie di Matteo Rescia, residente a Pancalieri, sorelle Tallone fu Andrea e Giovanni Battista Tallone terzo possessore, residente in Bersezio, al prezzo dalla instante offerto di lire 930, ed alle condizioni di cui nella precitata sentenza, e tenorizzate nel relativo bando venale del 2 corrente agosto.

Cuneo, 12 agosto 1861.

Berardengo p. c.

GRADUAZIONE.

Con suo provvedimento delli 3 luglio ultimo scorso, questo signor presidente del tribunale di circondario, dichiarò aperto sull'istanza del signor Angelo Landra, domiciliato a Borgo S. Dalmasso, il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 1950 ed interessi, prezzo stabili subastatisi a pregiudicio del signor Francesco Antonio Giordana, domiciliato a Vignolo e deliberati per sentenza dello stesso tribunale in data 1 maggio ultimo scorso, al signor Luigi Bordiga, domiciliato in Cuneo, ingiungendo ai creditori di produrre e depositare i loro titoli di credito nei modi e termini di cui all'art. 849 del cod. di proc. civile.

Cuneo, 11 agosto 1861.

Paolo Olivari p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di questa città delli 6 corrente agosto si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di lire 11 mila, per cui vennero con sentenza dello stesso tribunale 8 maggio ultimo, deliberati alla ragion di negozio Donato Levi e figli, stabilita a Carrù, li stabili situati sul territorio di Farigliano, e li quali Sardo Giorgio fu Bartolomeo residente a Ciglié, aveva venduti con instromento 7 settembre 1855, rogato Sciorelli al Bruno Domenico di Farigliano, e vennero ingiunti tutti li creditori a depositare le loro motivate domande di collocazione presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30.

Mondovì, il 14 agosto 1861.

Biengini sost. Biengini.

GRADUAZIONE.

Venne dichiarato aperto dinanzi il tribunale del circondario di Novara e commesso al signor giudice avv. Fenio, il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di alcuni stabili posti in Ghemme, stati subastati a Franchi Catterina, maritata Gallarese, sull'instanza di Albertini Teodoro, ammesso al beneficio dei poveri, e con sentenza del 24 p. p. maggio, deliberati per la complessiva somma di L. 1214.

Avv. Maderna p. c.

GRADUAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo, verte il giudicio di graduazione sulla distribuzione del prezzo degli stabili subastati alla signora Luigia Coller, nata Lasagna, domiciliata in Volvera, posti nello stesso territorio, componenti la cascina denominata Capriccio, e con sentenza 10 luglio corrente anno, deliberati al signor avv. Vincenzo Ceriana, per L. 41500.

Pinerolo, 13 agosto 1861.

Sardi sost. Varese p. c.

NEL FALLIMENTO

della ragione di negozio corrente in Saluzzo, sotto la ditta Giovanni Battista Pratis e figli.

A mente dell'art. 527 del cod. di commercio, e giusta il provvedimento del giorno di ieri del signor giud.ce commissario, si rendono avvisati li creditori di detta fallita di rimettere fra giorni 20 alle ditte fratelli Operti, di Saluzzo, Celestino Long e Comp., di Torino, e Spirito Matteoda, pur di Saluzzo, qual sindaci definitivi, i loro titoli e nota di credito in carta bollata, se pure non preferiscono di farne il deposito nella segreteria di questo tribunale, ff. di quello di commercio, e di doversi presentare personalmente o per mezzo di mandatario avanti il lodato signor giudice, in una delle sale di questo tribunale di circondario, alle ore 8 di mattina, degli 11 prossimo settembre per la verificazione dei crediti.

Saluzzo, 17 agosto 1861.

Ghiano sost. segr.

GRADUAZIONE

Con decreto di questo signor presidente 2 corrente mese, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 4000, prezzo stabili subastati sull'instanza delli signori Leon Vita ed Alessandro fratelli Lattes del vivente signor Giacobbe, residenti in questa città, contro Domenica Maria Dadero fu Domenico, moglie di Carlo Gallo, ora residente a Savigliano, e con sentenza 25 scorso giugno deliberati a favore di Andrea Demichelis di Pagno.

Nominava a giudice commesso il signor avv. Denina ed ingiungeva ai creditori di produrre i loro titoli nel termine di giorni trenta.

Gli stabili il cui prezzo cade in distribuzione, sono situati in territorio di Revello, e consistono in alteno, prato, broppareto e goretto, reg. Crosi e Comba del Villa, alli nn. di mappa 2090, 2199 parte, 2101, 2108, 368, del totale quantitativo di ett. 2, are 45, cent. 89.

Saluzzo, 17 agosto 1861.

Gay p. c.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.